

PROGRAMA DE PÓS-GRADUAÇÃO EM LÍNGUA, LITERATURA E CULTURA ITALIANAS
FACULDADE DE FILOSOFIA LETRAS E CIÊNCIAS HUMANAS
USP



Lezione 2

CHIAVI DEGLI ESERCIZI

COORDINATRICE DIDATTICA: PAOLA BACCIN
COLLABORAZIONE: SANDRA GAZZONI

Revisão

Karine Lyziane Nascimento Leite de Freitas, Natália Savassi Tamaio, Verônica Prazeres Silva.

Desenhos (Reprodução proibida)

Marcos Airam Ribeiro (salvo quando indicado diversamente no material).

Fotos (Reprodução proibida)

Thaís de Oliveira (fotos extraídas do material em vídeo).

Mario Sergio Correa Cuzziol e Paola Baccin (salvo quando indicado diversamente no material).

2017

Salve!

In questa lezione Tarcisio fa un giro per Roma e noi ne approfittiamo per conoscere qualcosa della capitale d'Italia. Faremo un ripasso degli articoli, delle preposizioni semplici e articolate e poi vedremo come gli aggettivi *bello* e *quello* seguono la stessa regola degli articoli.

FICTION: COMPrensione

1. Rispondete alle domande.

a. Quali sono le stagioni dell'anno?

Primavera, estate, autunno e inverno.

b. Tarcisio è arrivato in Italia in quale stagione?

In inverno.

c. Che tempo fa?

Fa freddo.

2. Guardate il video e elencate in ordine crescente i punti turistici romani presentati nell'introduzione della puntata:

(2) il Pantheon

(1) l'Altare della Patria

(4) la Fontana di Trevi

(3) il Colosseo

3. Segnate se le frasi sono vere (V) o false (F). Poi riscrivetele correttamente.

a. (F) Tarcisio sale le scale dell'albergo e controlla il cellulare.

Tarcisio scende le scale dell'albergo e guarda la cartina di Roma.

b. (V) Tarcisio attraversa la strada sulle strisce pedonali.

c. (F) Tarcisio scatta una foto del Colosseo.

Tarcisio scatta una foto del Foro Romano.

d. (V) Il ponte davanti al Castel Sant'Angelo è pieno di turisti.

e. (F) Alla fine della giornata Tarcisio ammira l'alba sul fiume Tevere.

Alla fine della giornata Tarcisio ammira il tramonto sul fiume Tevere.

LE REGIONI E I CAPOLUOGHI (DI REGIONE E DI PROVINCIA)

Come abbiamo ribadito più di una volta, imparare una lingua significa anche conoscere il contesto in cui quella lingua viene parlata. Riepiloghiamo il nome delle regioni, i loro capoluoghi e approfittiamo per capire meglio la divisione politica italiana.

4. Completate le frasi e poi leggetele ad alta voce:

L'Italia è divisa in **venti** regioni.

Ogni regione è divisa in **province** e **comuni**.

5. Completate con le parole mancanti (nomi dei capoluoghi di regione e di provincia, articoli, preposizioni) e poi leggete le frasi ad alta voce.



¹ Il capoluogo **della** Val d'Aosta è **Aosta**. **La** Val d'Aosta è **una** delle regioni italiane chiamate "a statuto speciale". **Le** regioni **a** statuto speciale godono² **di** particolari forme e condizioni **di** autonomia a causa **delle** proprie caratteristiche socio-linguistiche e/o geografiche.

¹Foto: Tatiane Reverdito.

² Verbo *godere*, in portoghese «gozar», «ter direito a».



Il capoluogo **del** Piemonte è **Torino**.



Il capoluogo **della** Liguria è **Genova**.

3



Il capoluogo **della** Lombardia è **Milano**.



Il capoluogo **del** Veneto è **Venezia**.

³ Foto: Bruna Paroni



Il capoluogo del Trentino-Alto Adige è Trento. È una regione a statuto speciale storicamente formata da due province autonome: il Trentino, il cui capoluogo di provincia è Trento, e l'Alto Adige, il cui capoluogo di provincia è Bolzano.



Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia è Trieste. Anche questa è una regione a statuto speciale composta da due territori storico-geografici: il Friuli, con le province di Pordenone e Udine, e la Venezia Giulia, con quella di Trieste. La provincia di Gorizia, invece, si trova a cavallo tra il Friuli e la Venezia Giulia.



Il capoluogo dell'Emilia-Romagna è Bologna. Ed eccovi un'altra regione formata da due territori, con storie, abitudini e talvolta anche gastronomie diverse, tanto che la gente del posto tende a specificare se un determinato dialetto, modo di dire, uso, cibo ecc. è "emiliano" o "romagnolo". L'Emilia comprende le province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Ferrara e Bologna,





mentre **la** Romagna, quelle di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e **il** Comune di Imola con il suo circondario (amministrativamente parte della provincia di Bologna).



Il capoluogo **della** Toscana è **Firenze**.



Il capoluogo **dell'**Umbria è **Perugia**.



Il capoluogo **delle** Marche è **Ancona**.



4

Il capoluogo **del** Molise è **Campobasso**.

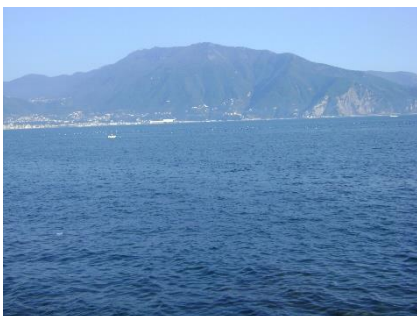


Il capoluogo **dell'**Abruzzo è **L'Aquila**.



Il capoluogo **del** Lazio è **Roma**.

Roma è anche la **capitale** d'Italia.



5

Il capoluogo **della** Campania è **Napoli**.

⁴ Foto: Wikimedia Commons, the free media repository

⁵ Foto: Thábita Fernandes.



Il capoluogo della Basilicata è Potenza.



Il capoluogo della Puglia è Bari.



6

Il capoluogo della Calabria è Catanzaro.



7

Il capoluogo della Sicilia è Palermo. La Sicilia è un'isola ed è anche una regione a statuto speciale.

⁶ Foto: Di Mimmo Zema - Opera propria, Pubblico dominio, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=1376502>

⁷ Foto: Bruna Paroni



Il capoluogo della Sardegna è Cagliari. Anche la Sardegna è un'isola. Così come la Val d'Aosta, il Friuli-Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige e la Sicilia, anche la Sardegna è una regione a statuto speciale.

Invito alla ricerca



Per giocare e per imparare i nomi delle regioni italiane potete cliccare sulla mappa interattiva in: <http://serbal.pntic.mec.es/ealg0027/italiareglit.html>.

GLI ARTICOLI DETERMINATIVI E INDETERMINATIVI

6. Completate i testi con gli articoli adatti e poi leggete le frasi ad alta voce.



a. Fa tanto freddo. Tarcisio non è abituato all'inverno italiano, per cui tutte le mattine soffre perché deve mettersi tanta roba: una/la canottiera o una/la maglietta sotto una/la camicia; un/il maglione di lana e un/il cappotto pesante o un/il piumino. Per proteggersi dal freddo deve anche indossare un/il berretto di lana e una/la bella sciarpa calda. Ai piedi deve mettersi un paio di/degli/gli stivaletti e un paio di/dei/i calzini di lana. Dovrebbe anche indossare dei/i guanti, ma Tarcisio non li usa perché gli danno fastidio. Quando torna in albergo si deve togliere tutta quella roba prima di spogliarsi e farsi la doccia. Ogni tanto sente la mancanza

del clima del Brasile, dove basta mettersi **i** pantaloncini corti, **una** maglietta e **l'**infradito e sei a posto.

b. L'abbigliamento invernale (articoli determinativi):

In testa: **il** berretto o **il** cappello

Al collo: **la** sciarpa

Sulle spalle: **lo** scialle

Alle mani: **i** guanti

Ai piedi: **i** calzini di lana, **gli** stivali, **gli** stivaletti o **gli** scarponi

L'intimo: **le** mutande, **le** calze, **la** canottiera o **la** maglietta a maniche lunghe



c. L'abbigliamento invernale (articoli indeterminativi):

In testa: **un** berretto o **un** cappello

Al collo: **una** sciarpa

Sulle spalle: **uno** scialle

Alle mani: **dei** guanti

Ai piedi: **dei** calzini di lana, **degli** stivali, **degli** stivaletti o **degli** scarponi

L'intimo: **delle** mutande, **delle** calze, **una** canottiera o **una** maglietta a maniche lunghe

E in Brasile, nella regione dove abitate? Com'è l'abbigliamento invernale?



Invito alla ricerca

Per conoscere i nomi dei capi di abbigliamento invernale cercate su Internet sotto la voce “abbigliamento invernale”. Dopo fate un elenco delle parole relative all’abbigliamento donna e all’abbigliamento uomo, per il tempo libero e per il lavoro. Individuate le differenze nell’abbigliamento invernale tra il Brasile e l’Italia.

L’espressione *dare fastidio*, che abbiamo visto nella frase “*i guanti gli danno fastidio*”, significa che non si sopporta qualcosa. Vediamo qualche esempio di cose fastidiose per alcune persone.

7. Completate le frasi con il verbo **dare** e poi leggete le frasi ad alta voce:



a. Maria ha detto che il rumore le **dà** tanto fastidio quando lavora.



b. Anna dice sempre che le zanzare e gli insetti le **danno** tanto fastidio, soprattutto nelle notti calde d’estate.



c. Noi diciamo sempre che la gente che mastica con la bocca aperta ci **dà** tanto fastidio.



d. Loro hanno detto che non vengono al mare con noi perché il caldo gli **dà** fastidio; d'estate vanno più volentieri in montagna.

e. E a voi, quali sono le cose che **danno** fastidio?

Il verbo *dare* nell'espressione *dare fastidio* concorda con il soggetto, e cioè, con la cosa o le cose che danno fastidio.

Esempio: *il caldo* (singolare) **mi dà** fastidio; **mi dà** fastidio il caldo.

Le zanzare (plurale) **mi danno** fastidio; **mi danno** fastidio le zanzare.

8. Completate la tabella con gli articoli determinativi e indeterminativi.

	Davanti a parole inizianti per consonante		Davanti a z, "s" impura, gn, ps, pn, x, y		Davanti a vocale	
	singolare	plurale	singolare	plurale	singolare	plurale
maschile	il	i	lo	gli	l'	gli
	un	dei	uno	degli	un	degli
femminile	la	le	la	le	l'	le
	una	delle	una	delle	un'	delle

LE PREPOSIZIONI ARTICOLATE

Tarcisio fa il turista a Roma. Completate i testi con le preposizioni semplici o articolate e poi leggete le frasi ad alta voce. Non vi preoccupate se fate qualche sbaglio perché, come abbiamo visto, non ci sono regole precise per la scelta delle preposizioni, dunque dobbiamo cercare di impararle inserite nei differenti contesti in cui si presentano.

9. Provate a completare le frasi, controllate le risposte, ma, se avete fatto qualche errore, non vi preoccupate e, soprattutto, non demordete⁸! Sbagliando s'impara (soprattutto le preposizioni).



Tarciso è finalmente **in** Italia, **a** Roma. Dopo aver lasciato la valigia **in** camera, esce **dall'**albergo e decide **di** fare un giro **a** piedi **per il** centro **di** Roma.



Si ferma all'angolo e cerca **sulla** cartina i punti turistici vicini **all'**albergo.



Si ferma **sulla** scalinata progettata **da** Michelangelo che porta **al** Campidoglio, la sede **del** Comune **di** Roma. Qui si trova l'ufficio **del** sindaco **della** città.



Passa **tra/fra** le statue di Castore e Polluce⁹ e arriva **in** piazza del Campidoglio, dove c'è la statua equestre di Adriano.

⁸Demordere significa lasciar perdere, abbandonare un compito, un lavoro, in portoghese «desistir».

⁹Attenzione alla pronuncia: Cástore e Pollúce. Le parole non sono accentate graficamente, per cui anche gli italiani a volte sbagliano la pronuncia del nome di questi due personaggi della mitologia.



Passa di fronte **all'**Altare **della** Patria.



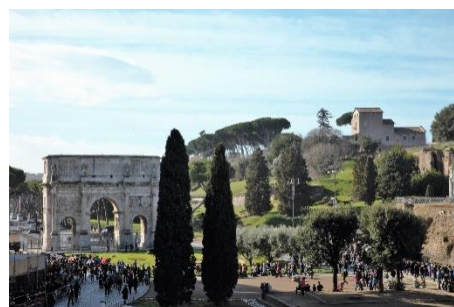
Attraversa la strada **sulle** strisce pedonali.



Si ferma vicino **al** Colosseo, di fronte **al** Foro Romano e decide **di** visitare i due monumenti.



Compra il biglietto per entrare **nel** Foro Romano e **nel** Colosseo e poi chiede **a** un passante di fargli una foto **davanti** **al** Colosseo.



Scatta una foto **dell'**Arco di Costantino.



Ad un certo punto si trova di fronte al Pantheon. Entra nel Pantheon e, siccome è in una chiesa, in segno di rispetto si toglie il berrettino.



Getta una monetina nella Fontana di Trevi.



Va allo Stadio di Domiziano e scopre che lo Stadio è conosciuto anche come Piazza Navona, perché si trova proprio nei sotterranei della piazza.



In Piazza Navona entra nel palazzo dell'Ambasciata brasiliana a Roma (Palazzo Pamphilj).



Ad un certo punto decide di fare una pausa. Vede una panchina vuota, si siede sulla panchina e mangia un panino.



Prima **di** ritornare **in** albergo si ferma **sul** ponte **di** Castel Sant'Angelo e guarda il tramonto sulla riva del fiume Tevere.

Completate la tabella riassuntiva con le preposizioni articolate.

ARTICOLI	Il palazzo	Lo stadio	L'altare	La statua
	I palazzi	Gli stadi	Gli altari	Le statue
PREPOSIZIONI SEMPLICI	PREPOSIZIONI ARTICOLATE			
	Maschili inizianti per consonante	Maschili inizianti per z, "s" impura, gn, ps, pn, x, y	Maschili e femminili inizianti per vocale	Femminili inizianti per consonante
DA	dal palazzo	dallo stadio	dall' altare	dalla statua
DI	del palazzo	dello stadio	dell' altare	della statua
IN	nel palazzo	nello stadio	nell' altare	nella statua
A	al palazzo	allo stadio	all' altare	alla statua

I DIMOSTRATIVI

Questo e *quello* possono essere pronomi o aggettivi.



Queste sono le statue di Castore e Polluce.

Queste statue raffigurano due personaggi della mitologia.

Non sono sicura se **quella** a destra sia la statua di Castore e **quella** a sinistra la statua di Polluce o viceversa.

Quella statua è stata fatta tutta in marmo.

Anche **quell'altra**.

Quando vogliamo indicare qualcosa che si trova vicino a noi usiamo **questo, questa, questi e queste**. Nel caso in cui *questo* svolga la funzione di aggettivo può elidersi (perdere la vocale finale e prendere l'apostrofo) davanti a parole **singolari** che cominciano con vocale. Attenzione: non c'è elisione davanti a parole plurali.

10. Completate le frasi usando il dimostrativo *questo*:

- a. A **quest'**ora Tarcisio sarà già arrivato a Roma.
- b. Mia sorella si lamentava spesso di suo marito: "**Quest'**uomo è un buono a nulla, ve lo dico io", ci ripeteva in tutte le riunioni di famiglia. Un giorno lui si è stufato, ha preso le sue cose e nessuno lo ha mai più visto.
- c. Ho comprato **questa** casa 10 anni fa, siccome non avevo tutti i soldi ho fatto un mutuo di circa 600 Euro al mese. Adesso la casa è davvero mia e da **quest'**anno non ho più debiti con la banca.
- d. Tutte **queste** persone sono venute per sentire la conferenza?
- e. **Questi** ultimi esercizi erano molto difficili, siete riusciti a farli tutti?

11. Ed eccovi anche due riferimenti letterari molto noti agli italiani.

Completate le frasi usando il dimostrativo *questo*.

- a. *Se **questo** è un uomo* è il titolo di un romanzo di Primo Levi scritto tra il dicembre del 1945 e il gennaio del 1947.
- b. *Sempre caro mi fu **quest'**ermo colle,*

e *questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.*

Sono i primi tre versi della poesia *L'infinito* di Giacomo Leopardi, scritta nel 1819.





ATTENZIONE AL TRABOCCHETTO

Come abbiamo visto nel video, in portoghese usiamo spesso la parola «*isso*» o «*isto*», soprattutto nel parlato.

In italiano dobbiamo stare molto attenti a non esagerare nell'uso di *questo*. E ciò non è una cosa facile. Tanti insegnanti di italiano, anche quelli molto preparati, ci cascano¹⁰ spesso.

12. In portoghese abbiamo espressioni molto colloquiali che, seppure non usate nella lingua scritta, sono molto frequenti nel parlato. Riuscite a trovare degli equivalenti?

Vi presentiamo qualche possibilità di equivalenza. Certamente ce ne sono tante altre, ma il nostro obiettivo è soltanto quello di farvi vedere che in italiano si evita l'impiego di *questo*, quando non ha specificamente la funzione di dimostrativo.

	
– <i>Você viu isso?</i>	– Hai visto? L'hai visto? Hai visto che roba? (sorpresa)
– <i>Isso o que?</i>	– Cosa? Di cosa parli?
<i>E eu com isso?</i>	E con ciò? E io che c'entro? Che me ne frega! (colloquiale)

¹⁰*Cascare* è il sinonimo di *cadere* ed è usato nel registro informale. In un registro più formale avremmo potuto dire: “Tanti insegnanti di italiano, anche quelli molto preparati, incorrono spesso in questo vezzo linguistico.”

<i>É melhor você dizer a ele para parar com isso.</i>	È meglio che tu gli dica di smetterla.
<i>Para com isso.</i>	Dai, smettila.
<i>Deixa isso para lá.</i>	Lascia perdere.
<i>Não, isso não está certo.</i>	Non ci siamo. No, non va bene così. No, così non è giusto
<i>Eu acho que isso deve ser ensinado desde cedo.</i>	Secondo me questa cosa va insegnata dall'inizio (da subito).
<i>É isso mesmo, se isso é um problema, é melhor resolver isso logo de uma vez.</i>	Hai ragione, se è un problema è meglio risolverlo subito.
<i>Fiz isso só por você.</i>	L'ho fatto solo per te.
<i>Isso não vai dar certo.</i>	No, non va bene così. No, non funzionerà
<i>Cuidado com isso.</i>	Attento.

L'AGGETTIVO *BELLO*

Abbiamo visto che articoli, preposizioni e dimostrativi devono accordare alla prima lettera del sostantivo a cui si riferiscono. Lo stesso vale per l'aggettivo *bello* che segue il modello dell'aggettivo dimostrativo *quello*.

13. Completate gli esempi con le parole mancanti.

a. **Un bel ragazzo.**

Parole maschili singolari che iniziano per **consonante**.

b. **Un bell'uomo. Una bell'anima.**

Parole maschili e **femminili** singolari che iniziano per **vocale**.

c. **Un bello studente. Un bello zaino.**

Parole maschili singolari che iniziano per **"s" impura, z, gn, ps, pn,x** e **y**.

d. **Una bella ragazza. Una bella studentessa. Una bella zia.**

Parole **femminili** singolari che iniziano per **consonante**.

14. Trasformate le frasi mettendole al plurale:

- | | |
|-----------------------------|------------------------------------|
| a. Quel ragazzo è bello. | <i>Quei ragazzi sono belli.</i> |
| b. È un bel ragazzo. | <i>Sono dei bei ragazzi.</i> |
| c. Quel film è molto bello. | <i>Quei film sono molto belli.</i> |
| d. È un bel film. | <i>Sono dei bei film.</i> |
| e. Quell'uomo è bello. | <i>Quegli uomini sono belli.</i> |
| f. È un bell'uomo. | <i>Sono dei begli uomini.</i> |
| g. Una bell'anima. | <i>Delle belle anime.</i> |
| h. Quello studente è bello. | <i>Quegli studenti sono belli.</i> |
| i. È un bello studente. | <i>Dei begli studenti.</i> |
| l. Quello zaino è bello. | <i>Quegli zaini sono belli.</i> |
| m. È un bello zaino. | <i>Dei begli zaini.</i> |
| n. Quella ragazza è bella. | <i>Quelle ragazze sono belle.</i> |
| o. È una bella ragazza. | <i>Sono delle belle ragazze.</i> |
| p. Una bella studentessa. | <i>Delle belle studentesse.</i> |
| q. Una bella zia. | <i>Delle belle zie.</i> |
| r. Una bella foto. | <i>Delle belle foto.</i> |
| s. Una bella moto. | <i>Delle belle moto.</i> |
| t. Quel lago è bello. | <i>Quei laghi sono belli.</i> |
| u. Un bel lago. | <i>Dei bei laghi.</i> |

FACCIAMO IL PUNTO

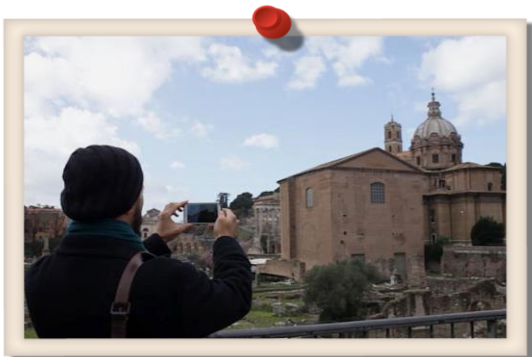
In questa lezione abbiamo fatto un ripasso degli articoli e abbiamo visto che per usare correttamente gli aggettivi *bello* e *quello* dobbiamo seguire le stesse regole degli articoli.

15. Completate la tabella riassuntiva:

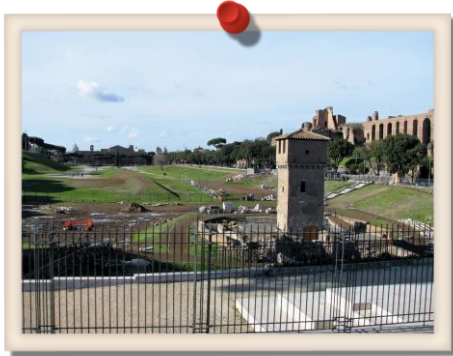
IL	I	LO	GLI	L'	LA	LE
quel	quei	quello	quegli	quell'	quella	quelle
bel	bei	bello	begli	bell'	bella	belle
dal	dai	dallo	dagli	dall'	dalla	dalle
del	dei	dello	degli	dell'	della	delle
nel	nei	nello	negli	nell'	nella	nelle
al	ai	allo	agli	all'	alla	nella

In questa lezione abbiamo anche conosciuto alcuni punti turistici di Roma. Poiché Roma è una città antichissima e ricchissima di storia, vi possiamo trovare opere d'arte appartenenti a tutti i periodi storici, dal greco-romano al novecento.

16. Completate con gli articoli, le preposizioni e il dimostrativo **quello** nella forma adatta.



- a. Questa è Roma, la città eterna.
E **quelli** sono **gli** scavi **del** Foro Romano.



b. Tarcisio chiede a un turista italiano se anche **quegli** scavi appartengono **al** Foro romano.

Il turista dice di no e gli spiega che **quello** stadio è **il** Circo Massimo.



c. Tarcisio ne approfitta per chiedere **al** passante se **quell'**arco e **quel** tempio sono **del** primo secolo avanti Cristo. Il turista risponde che non lo sa.



d. Tarcisio è colpito da tutti **quei** reperti archeologici: **quegli** archi, **quei** templi, **quei** mosaici, **quegli** stadi; **quei** sassi e **quelle** pietre testimoni di tanti secoli di storia.

Roma è anche la capitale d'Italia, perciò questi sono i palazzi del Governo e meritano di essere visitati, anche se solo virtualmente:

Palazzo Chigi, la sede della Presidenza del Consiglio

Palazzo del Quirinale, la sede della Presidenza della Repubblica

Palazzo Madama, la sede del Senato della Repubblica

Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato

Palazzo Montecitorio, la sede della Camera dei Deputati

Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale

Palazzo Senatorio, sede del Comune di Roma Capitale

Ora, prima di proseguire con la lezione 3, prendetevi una pausa per “digerire” quello che abbiamo studiato in questa lezione: guardate un film o la puntata di una fiction, ascoltate la radio, leggete un racconto o qualche fumetto, il tutto in italiano, naturalmente!

Vi consigliamo la serie di documentari *Ulisse, il Piacere della Scoperta* e in particolare questa puntata, in cui Alberto Angela parla dei luoghi romani che di solito i turisti non conoscono. Il turista medio, infatti, dedica a Roma soltanto 3 giorni e poi prosegue per Firenze, Venezia, Napoli ed altre città di interesse.

Buona visione:

<http://www.raiplay.it/video/2016/05/Ulisse-il-piacere-della-scoperta-Roma-quarto-giorno-Le-meraviglie-sconosciute-del-21052016-27c37201-fd18-4d56-bf6c-3beebe89176.html>